

21 marzo 1988

101

Settimanale di satira,
umorismo
e travolgenti passioni
diretto da Sergio Staino

Tango



FARE I NOMI DEI MAFIOSI E' PERICOLOSO

Meglio solo il codice o la foto

.....
Dibattiti

A proposito di Stalin

Gino e Michele
.....

Divampa il dibattito su Stalin e il terrore post-rivoluzionario. *Tango* ha interrogato alcuni opinion makers ponendo a tutti la stessa domanda: «Che cosa pensa di Giuseppe Stalin?». Ecco le risposte:

Alessandro Natta: Vi ho dato le otto pagine? Cazzo volete ancora da me?

Giorgio Forattini: Non partecipo al dibattito. Sull'argomento il mio pensiero l'ho affidato alla vignetta che è uscita oggi su *Repubblica*. Ci sono Stalin e Togliatti che si guardano come due innamorati, la scritta dice: «Stalin e Staquina». Subito Scalfari mi ha proposto di farci una mostra, mentre sono onorato di rivelare che il presidente del Senato Spadolini mi ha richiesto l'originale.

Salvatore Bagni: Mi piace Stalin: giocava a uomo, entrava duro, non era un fighetta come Kamenev. Bianchi ha detto che un po' glielo ricordo. Ringrazio il mister per la fiducia ma non credo di assomigliargli. Stalin era Stalin e Bagni è Bagni: ognuno coi suoi pregi e i suoi difetti. Comunque contro il Pescara giochiamo come sempre per vincere.

Enzo Biagi: Ho a lungo intervistato Svetlana Stalin e alla mia domanda cruciale: «Vuoi più bene al papà o alla mamma?», lei imbarazzata mi rispose: «Da grande voglio fare la hostess». Ho capito così perché Stalin una volta dichiarò a Umberto Cardia: «I figli so piezz'e core, ma Svetlana è proprio una stronzetta...».

Sandra Milo: Stalin? Che carino, mi ricorda Minoli: piccolino, ciociotello ma con sotto due palle così (naturalmente su Stalin è solo un'illusione). E poi io e Stalin abbiamo qualcosa in comune: lui ha collettivizzato la campagna per la prima volta. Io la prima volta sono stata collettivizzata in campagna! Che carini...

Silvio Berlusconi: Stalin mi interessa, ma prima devo chiudere con Vialli. Sto facendo seguire pure Trotzki, anche se Fabio Capello sono mesi che gira e non ha ancora scoperto dove gioca. Intanto domenica a Tivù Tivù su Rete 4 vedremo insieme in esclusiva Stalin e Trotzki in un faccia a faccia condotto da Arrigo Levi. Altro che Busi e Bellezza! Gliel'ho detto a Levi: che si ammazzino pure, purché non siano volgarri.

Beniamino Placido: Volevo anzitutto scusarmi con Renzo Arbore se ne ho parlato così così. Per quanto riguarda Stalin risponderò con una battuta di «A qualcuno piace caldo», ben noto film di Billy Wilder: «nessuno è perfetto». Comunque di questa vicenda se ne è parlato tanto, troppo, addirittura più di Arbore, con rispetto parlando.

Carla Fracci: Stalin? un essere spregevole, violento. Zinov'ev, mio partner nello Schiaccianoci al Metropolitan, mi ha raccontato cose da non credere. Ma lo sa che voleva fucilare anche Nurejev? L'ho detto al Maurizio Costanzo Show: Stalin ha fatto molto male alla danza tout court.

Bruno De Mico: Ho costruito per Stalin 52 carceri in Siberia e 84 in Armenia. Non ho mai avuto problemi: per me era una persona squisita.

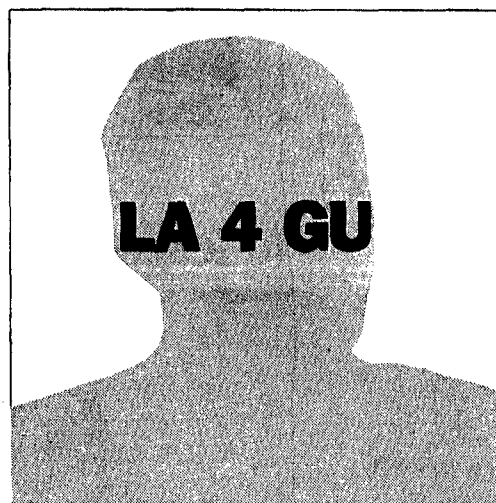
Sandro Pertini: Confermo che nel 1947 io stesso proposi a Peppino Stalin di iscriversi al Psi. Ma lui mi rispose testualmente: «Sandro per chi mi prendi: io sono un assassino mica un ladro!».

Giovanni Gorla: R risponde la segreteria telefonica di Giovanni Gorla. L'onorevole Gorla è momentaneamente presente quindi è come se non ci fosse. Lasciate un messaggio e non sarete richiamati. Via.

News

Renzo Butazzi

Grazie ad un accordo della Rai con la Radio Vaticana è stato realizzato il primo sistema di Teleconfessione mediante home computer collegato al televisore. Digitando sulla tastiera la parola «confessione», sullo schermo del televisore appaiono le fotografie dei sacerdoti abilitati a fornire il servizio, distinti da un numero di codice. Si tratta di prelati prestigiosi — arcivescovi, cardinali, arcipreti, noti predicatori, ecc. — dei quali vengono fornite alcune note biografiche per facilitare la scelta. L'utente sceglie il sacerdote preferito battendone il codice sulla tastiera. Subito, sullo schermo dell'apparecchio, appaiono le domande standard della confessione, alle quali l'utente risponderà digitando sulla tastiera i peccati commessi. Al termine della confessione compare sullo schermo l'immagine registrata del sacerdote prescelto che impartisce l'assoluzione, seguita dall'indicazione della penitenza. Come optional può essere collegato al televisore un distributore di ostie che viene attivato automaticamente dall'assoluzione e consente di comunicarsi mediante la semplice pressione di un pulsante.



Sabato ero un bandito
Una storia a fumetti di Andrea Pazienza
A pagina 5